



Ministro per lo Sport e i Giovani



Allegato A - Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA
DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - ITALIA - Avviso 2025**

TITOLO DEL PROGETTO:

Oltre le barriere: percorsi di empowerment (PTXSU0034225013269NMTX)

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza;

Area: 1 - Persone con disabilità.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Gli obiettivi del presente progetto si inquadrano, secondo quanto specificato nel programma d'intervento *Costruttori di Speranza*, nell'ambito di azione - individuato dal Piano triennale 2023-2025 per il SCU - c) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*. Il Programma propone infatti azioni concrete di sostegno, inclusione sociale ed *empowerment* delle persone in situazione di fragilità e vulnerabilità attraverso percorsi educativi, formativi, assistenziali e di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale, volti a ridurre le disuguaglianze.

In coerenza con gli obiettivi di Programma, gli obiettivi dell'Agenda 2030 cui il presente progetto fa riferimento in maniera specifica sono:

- Obiettivo 10: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*, e relativo target 10.2 *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro*;
- Obiettivo 3: *Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età*.

In questa cornice, il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma, anche con il supporto dei giovani operatori volontari, intervenendo per la riduzione delle disuguaglianze nella scuola, nel lavoro, nei servizi sociali e sanitari, nella cultura e per il miglioramento della qualità della vita dei destinatari precedentemente individuati, promuovendo l'inclusione e supportando l'autonomia, non solo con un'azione concreta di supporto e accompagnamento sul piano socio-assistenziale, ma anche creando relazioni significative e favorendo la partecipazione attiva dei più fragili.

Il progetto ha, infatti, come **obiettivo generale** il **benessere dei destinatari**, in relazione:

- ai livelli di autonomia e indipendenza nello svolgimento delle attività personali e nella partecipazione sociale;
- alla realizzazione delle aspirazioni e al soddisfacimento dei bisogni;
- alla riduzione del carico di cura dei caregiver e al contrasto al loro senso di solitudine e isolamento.

L'approccio alla disabilità e non autosufficienza focalizzato sulle capacità potenziali piuttosto che sulle limitazioni si concretizzerà in un'**attenzione globale che stimoli la sfera dell'autonomia, della partecipazione attiva e dell'inclusione sociale e lavorativa della persona con disabilità**.

A partire dall'obiettivo generale esplicitato, è possibile dunque declinare i seguenti **obiettivi specifici**:

- Lavorare sulle potenzialità dei destinatari, migliorando le capacità residue sul piano cognitivo, psicofisico e della crescita personale.



Ministro per lo Sport e i Giovani



- Favorire la partecipazione dei destinatari a percorsi assistenziali e socio-educativi inclusivi.
- Sviluppare competenze ed esperienze di autonomia pre-lavorativa per facilitare l'inserimento lavorativo degli utenti con disabilità medio-lieve.
- Sostenere caregiver e famiglie dei destinatari nel percorso assistenziale e socio-educativo.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività di seguito descritte permetteranno la piena partecipazione di tutti gli operatori volontari impiegati - compresi gli eventuali subentri - e consentiranno la valorizzazione delle abilità e delle competenze di ognuno, con, inoltre, dei momenti strutturati di tutoraggio ai fini dell'orientamento lavorativo e dell'*empowerment* del singolo in cui l'operatore volontario riceverà strumenti e informazioni utili per progettare il proprio cammino al termine dell'esperienza di servizio civile. L'inserimento dell'operatore volontario all'interno delle attività progettuali seguirà un preciso piano operativo, che si articolerà nell'arco dei mesi di realizzazione del progetto, comprendente, oltre la realizzazione delle attività progettuali, un periodo di accoglienza e presentazione/osservazione partecipante, le attività di formazione (generale e specifica), il monitoraggio e la valutazione delle attività e della formazione stessa e le occasioni di incontro/confronto tra i giovani a livello del programma di intervento di cui il presente progetto fa parte, attuate con il contributo di tutti gli enti co-programmanti e dei partner di rete coinvolti.

All'interno delle sedi di attuazione, gli operatori volontari affiancheranno le risorse umane presenti per la realizzazione delle attività di seguito descritte:

Laboratorio delle autonomie personali e sociali - per autonomia personale si intende lo sviluppo o il mantenimento di tutte quelle abilità che danno all'individuo la possibilità di limitare la richiesta d'aiuto durante l'arco della sua giornata. Si cerca dunque di lavorare sui gesti di routine come lavarsi le mani, i denti, sapersi vestire, sapere quando lavarsi, saper stare a tavola e mangiare autonomamente. Rientra in questo laboratorio anche una serie di attività di educazione all'autonomia domestica, attraverso le quali si intende trasmettere le regole di comportamento, il rispetto della vita comunitaria - dall'aiutare un compagno in difficoltà al rispetto del proprio turno di parola, al riconoscimento degli orari, della giornata. Per queste attività si ricorre a task analysis, simulazioni, schede descrittive etc. e si promuove la diretta collaborazione con le famiglie in modo che le regole proposte siano mantenute e rispettate anche a casa, fino a trasformarsi in condotte acquisite e interiorizzate. Questo laboratorio mira anche allo sviluppo delle cosiddette abilità sociali o integranti [*community living skills*] che consentono di relazionarsi con l'ambiente. Gli interventi educativi sono volti a potenziare le seguenti abilità: protezione personale (riconoscimento di situazioni pericolose, cura di sé, igiene personale etc.); conoscenza e uso del denaro (riconoscimento dei vari tagli di banconote e monete; uso del denaro per acquisti indipendenti; concetto di valore d'acquisto; concetto di resto etc.); conoscenza e uso dell'orologio, gestione e organizzazione del tempo; mobilità e vita in comunità (spostamenti pedonali, riconoscimento e uso dei negozi e servizi etc.) - **Attività attuata nelle sedi di Acquapendente, Civitavecchia, Riano, Formello, Tarquinia, Montefiascone, Gaeta, Alatri, Ceccano, Cisterna di Latina, Ferentino, Formia, Club di socializzazione per disabili lievi - Roma, Bologna, Sacile, Casa famiglia per disabili "Casa del Sole" - Roma, Maniago, Udine, Campagna Lupia, San Daniele del Friuli.**

Laboratorio di cucina ed educazione alimentare - il laboratorio ha una doppia finalità: *in primis*, quella di insegnare agli utenti a cucinare e ad utilizzare il proprio gusto e la propria creatività per preparare cose gustose da mangiare, con tutto quello che ne consegue relativamente alla conoscenza e all'uso degli utensili e alla cura di spazi e strumenti; *in secundis*, quella di educare ad una corretta alimentazione, tema tanto più importante quando problematiche legate alla condizione di disabilità o abitudini comportamentali possono ulteriormente compromettere l'equilibrio psico-fisico della persona. Il laboratorio, condotto da un educatore, si svolge in una stanza attrezzata in modo da consentire il più possibile a tutti i partecipanti un utilizzo autonomo degli spazi dedicati alle diverse attività (cucinare, mangiare, lavare). Ad ogni incontro si ripetono alcune procedure che costituiscono le fasi del laboratorio stesso, allo scopo di assicurare i partecipanti: lavarsi le mani a turno prima di iniziare il laboratorio, mettere la tovaglia, leggere la "ricetta del giorno", organizzare gli ingredienti e gli strumenti, preparare la ricetta, degustare insieme il frutto del lavoro condiviso, ripassare la ricetta e riportarla nel proprio quaderno delle ricette - **Attività attuata nelle sedi di Acquapendente, Formia, Gaeta, Alatri, Cisterna di Latina, Tarquinia, Formello, Montalto di Castro, Montefiascone, Ferentino, Campagna Lupia.**



Laboratorio di informatica - il laboratorio di informatica è strutturato in base alle specifiche potenzialità di ogni singolo e intende offrire un percorso di apprendimento che stimola la curiosità attraverso l'uso del computer. Quest'ultimo è, infatti, un ausilio indispensabile per il raggiungimento di una maggior autonomia per la persona con disabilità, perché ne facilita l'apprendimento, la scrittura, la comunicazione ed il gioco. Vengono utilizzati anche altri dispositivi (stampante e fotocamera digitale) e si lavora sul trasferimento dei file sul computer. Gli utenti, operando direttamente al computer, seguono le indicazioni dell'operatore di riferimento e seguono diversi percorsi di apprendimento per l'acquisizione delle funzioni e applicazioni di base del computer.

1) Modulo di scrittura e impaginazione attraverso Word, Power Point, Publisher: gli utenti imparano a conoscere le parti ed i comandi principali della tastiera e del mouse; ad aprire un programma di scrittura; a scrivere un testo e a personalizzarne l'aspetto grafico; a salvare un file e stamparlo.

2) Modulo grafico e di pittura Paint: gli utenti imparano a disegnare e colorare con il programma Paint; a copiare e incollare i disegni; a inserire forme nel foglio di lavoro.

3) Modulo Internet: gli utenti imparano ad attivare e disattivare la connessione a internet; a conoscere e utilizzare un motore di ricerca; a navigare tra le informazioni fornite dal motore di ricerca; a saper ricercare delle informazioni sul web; a saper navigare all'interno di un sito e saper ricercare informazioni mirate; a utilizzare la posta elettronica.

4) Modulo dei giochi logico-matematico e stimolazione cognitiva: ogni utente deve completare schede didattiche create *ad hoc* dagli educatori professionali dei centri.

Attività attuata nelle sedi di Acquapendente, Formia, Gaeta, Alatri, Cisterna di Latina, Tarquinia, Formello, Bologna, SAISH SAISA COTRAD Roma, Campagna Lupia.

Laboratorio di educazione all'uso dei social network - il laboratorio è nato dall'esigenza di padroneggiare i mezzi tecnologici anche a seguito del diffondersi delle attività da remoto a causa della pandemia da Covid19. Il laboratorio sull'uso delle applicazioni vuole offrire un percorso di apprendimento nell'uso del computer e dello smartphone. Entrambi gli strumenti sono infatti divenuti ausili indispensabili per una maggior autonomia dell'utente disabile, facilitando l'apprendimento, la scrittura, la comunicazione e anche il gioco. Gli utenti, operando direttamente sul proprio smartphone, accompagnati e supervisionati dall'equipe, seguono diversi percorsi di apprendimento per l'acquisizione delle funzioni, linguaggi e applicazioni di base, una maggiore consapevolezza sull'uso di internet e la gestione di una pagina Facebook del Club di socializzazione su cui si pubblicano storie e attività. Il laboratorio è rivolto agli utenti del Club in collaborazione con il Centro Accademia ed è strutturato in base alle specifiche potenzialità di ogni singola persona -

Attività attuata nella sola sede Club di socializzazione "C'è posto per te" - Roma.

Laboratorio delle attività cognitive - le attività raggruppate in questa area si riferiscono, direttamente o indirettamente, allo sviluppo cognitivo inteso come ambito delle funzioni intellettive superiori. Si tratta di attività di tipo ludico che si orientano specificatamente ai prerequisiti cognitivi.

All'interno di questo laboratorio sono proposte attività di vario genere:

- Giochi per lo sviluppo dei connettivi logici di base; giochi di associazione e discriminazione; giochi di memorizzazione realizzati con disegni, immagini, personaggi da spostare, modificare, riambientare etc.;
- Pregrafismo mirato alla discriminazione e riconoscimento delle lettere e ad esercitare il gesto grafico in modo che l'utente sia gradualmente in grado di saper eseguire brevi linee chiuse e aperte, linee diritte corte e lunghe, saper seguire un percorso tracciato da puntini colorati. A tali attività sono proposte, a completamento, giochi per la coordinazione occhio mano con l'uso di materiali da trasformare, incollare, ritagliare, dipingere, colorare. Gradualmente si passa ad attività più articolate di prescrittura, prelettura e precalcolo, sempre presentate in modo ludico e divertente;
- Percorsi di lettura e scrittura funzionali mirati a favorire la comprensione di situazioni sociali in cui è necessario decodificare da semplici segnali scritti e simboli grafici a testi strutturati. Si tratta cioè di sviluppare abilità "utili" che mettano in condizione di migliorare il grado di autonomia nei vari ambiti di vita quotidiana;
- Percorsi per lo sviluppo di abilità linguistiche e comunicative volte a favorire la comprensione di parole e congegni verbali e a migliorare la capacità di comunicazione, confronto e scambio di punti di vista (per esempio su tematiche di attualità scelte di volta



in volta dal gruppo). In particolare, tali percorsi insistono su due grandi aree: quella rivolta alla costruzione e al potenziamento del linguaggio ricettivo; quella rivolta invece alla dimensione espressiva del linguaggio.

Accanto a queste attività, nel contesto del laboratorio è previsto anche l'utilizzo di applicativi didattici specifici per diverse abilità cognitive per varie aree di apprendimento. Tali applicativi consistono in reattivi logici e animazione digitale molto stimolanti dal punto di vista visivo, quindi particolarmente efficaci nel "catturare" l'attenzione, assolutamente necessaria per favorire gli apprendimenti - **Attività attuata nelle sedi di Acquapendente, Montefiascone, Formia, Gaeta, Alatri, Tarquinia, Ferentino, Bologna, Sacile.**

Pet therapy e incontri assistiti con gli animali (IAA) - l'attività permette di instaurare un contatto e un rapporto significativo con un animale, al fine di iniziare ad accudire qualcuno altro da sé, per giungere, in un secondo momento, a riconoscere e soddisfare i propri bisogni personali e prendersi cura di sé - **Attività attuata nelle sedi di Formia, Tarquinia, Formello, Nepi, Ferentino, Bologna, Sassari, Sacile.**

Attività domiciliare di stimolazione e sostegno all'autonomia personale e sociale - anche in regime di assistenza domiciliare, tenendo conto del livello di autosufficienza dell'utente, si effettueranno interventi mirati a far in modo che possa sviluppare e/o mantenere l'autonomia personale e sociale e non regredire in una posizione di dipendenza. Si stimolerà e si accompagnerà la persona allo svolgimento delle attività di vita quotidiana, come lavarsi le mani e i denti, scegliere i vestiti e indossarli, utilizzare le posate e mangiare in modo autonomo. Inoltre, si aiuterà l'utente a vivere in modo adeguato la propria casa, ad esempio collaborando alle faccende domestiche, alla spesa e alla preparazione dei pasti. L'autonomia include anche la capacità di riconoscere i propri bisogni e agire in modo tale da soddisfarli, in alcuni casi anche chiedendo aiuto e/o informazioni agli altri, se si conoscono i propri limiti e le proprie risorse, oppure utilizzando servizi pubblici come bar e uffici postali, oppure gli autobus per spostarsi, utilizzando correttamente anche l'orologio, il denaro, le indicazioni stradali - **Attività attuata nella sola sede SAISH SAISA COTRAD - Roma.**

Attività domiciliare di stimolazione sensoriale, cognitiva, motoria ed emotiva - anche in regime di assistenza domiciliare, le attività per stimolare i destinatari dal punto di vista sensoriale, cognitivo, motorio ed emotivo rappresentano delle esperienze di contatto e attenzione verso sé stessi e il mondo esterno, e sono dunque al mantenimento delle capacità sensoriali, cognitive, motorie ed emotive della persona, alla riattivazione delle competenze residue e al rallentamento della perdita funzionale causata da eventuali patologie dementigene. Possono avvenire ascoltando musica, leggendo libri o un quotidiano, guardando in modo costruttivo e attivo i programmi televisivi, raccontando episodi di vita, etc. Per coloro che hanno disturbi a livello cognitivo, si possono fare anche dei lavori per rafforzare la memoria e l'orientamento, invitandoli a ricordare i nomi delle persone indicate in fotografie oppure la data, il mese e l'anno correnti. Ogni attività della vita quotidiana può diventare un'esperienza utile per focalizzarsi sul percepire gli stimoli, analizzarli e sentire se risuonano emotivamente dentro di sé. Al termine della fruizione dei contenuti, questi possono essere commentati e discussi con gli utenti stessi, adattando la comunicazione alle loro capacità - **Attività attuata nella sola sede SAISH SAISA COTRAD - Roma.**

Laboratori espressivo-creativi (grafico-pittorici-manipolativi) - questo laboratorio insiste sulla stimolazione senso-percettiva e sulla partecipazione espressiva ed emotiva degli utenti. Le attività sono organizzate secondo una divisione dei compiti assegnati a ciascuno dei partecipanti, tutti impegnati per il raggiungimento di un unico obiettivo finale: un lavoro creativo che rappresenti l'intero gruppo dei partecipanti. Le proposte, quindi, nascono da un progetto per la realizzazione di un artefatto che raccoglie più tecniche grafico-pittoriche (disegno, pittura, collage, découpage, etc.) al quale tutti partecipano secondo le proprie possibilità e scegliendo il mezzo più accessibile. L'esperienza condotta dagli utenti ha una valenza educativa e formativa incentivata dal confronto e dalla collaborazione, e incrementa il senso di appartenenza alla comunità, fornendo anche un contributo educativo in termini di sensibilizzazione rispetto agli sprechi, laddove è previsto l'uso di materiali di riciclo e la rifunionalizzazione/il restauro di altri oggetti. I laboratori sono organizzati anche a tema, a seconda delle particolari occasioni offerte dalle festività tradizionali: ad esempio, nel periodo natalizio si organizzano laboratori per le decorazioni e gli addobbi (confezionamento di candele natalizie, palline per l'albero, ecc.) - **Attività attuata nelle sedi di Acquapendente, Civitavecchia, Riano, Formello, Tarquinia, Montefiascone, Gaeta, Alatri, Ceccano, Cisterna di**



Latina, Ferentino, Formia, Club di socializzazione per disabili lievi - Roma, Bologna, Sacile, Casa famiglia per disabili "Casa del Sole" - Roma, Maniago, Udine, Campagna Lupia, San Daniele del Friuli.

Musicoterapia - si tratta di un'attività particolarmente apprezzata dagli utenti che, considerata la gravità della loro disabilità per la quale sono seriamente compromesse l'area cognitiva e la capacità di apprendimento, privilegia esperienze che agiscono sul canale senso-percettivo e sul sistema limbico, stimolando la sfera dell'emozionalità che diventa indirettamente anche un veicolo per abilità cognitive (riconoscimento, associazione, categorizzazione, ripetizione, imitazione, memorizzazione, ecc.). Attraverso l'espressione emotiva sono favorite condizioni di gratificazione e soddisfazione a livello istintivo che agiscono sul tono dell'umore, favorendo stati di rilassamento, distensione, disponibilità verso l'altro, oltre a rappresentare un fattore di stimolo dell'area fisico-motoria, intervenendo a livello di percezione ritmica e coordinazione motoria, sia rispetto ai movimenti del corpo, sia per l'area dell'espressione verbale o di proto-linguaggio, nei casi più gravi - **Attività attuata nelle sedi di Formia, Gaeta, Tarquinia, Alatri, Laboratorio Aquilone Bussola a Roma.**

Laboratorio di teatro - il laboratorio teatrale intende favorire e stimolare il dialogo e l'integrazione degli utenti attraverso le svariate forme di comunicazione non verbale che si sviluppano nell'azione scenica. All'interno di tale esperienza tutti i partecipanti (utenti, operatori, volontari) sono portati a condividere i linguaggi del corpo, del ritmo, della relazione, della rappresentazione, nell'incontro creativo con il mondo dell'espressività teatrale. L'esperienza artistica teatrale, capace di mettere in gioco l'interezza dell'individuo, corpo e mente, è proposta come una via di conoscenza individuale e collettiva, in grado di unire il livello percettivo, le energie fisiche e psico-fisiche con i processi intellettivi. Vengono realizzati giochi, immedesimazioni, drammatizzazioni, esercitazioni e simulazioni come occasioni per promuovere la maturazione armonica dell'utente attraverso il coinvolgimento corporeo, emotivo ed espressivo (superando ogni imitazione passiva degli atteggiamenti e ribaltando i consueti ruoli quotidianamente interpretati). L'attività prevede la realizzazione di uno spettacolo teatrale costruito interamente insieme ai partecipanti che sarà rappresentato a conclusione del laboratorio - **Attività attuata nelle sedi di Formello, Gaeta, Cisterna di Latina, Ceccano, Formia, Club di socializzazione "C'è posto per te" - Roma.**

Piccola falegnameria e bricolage - il laboratorio, attraverso il riutilizzo di materiali, strumenti, idee di riuso e riciclo, favorisce lo sviluppo e il potenziamento di competenze visuo-motorie e visuo-spaziali, oltre a incrementare il sentimento di autoefficacia degli utenti coinvolti. Il laboratorio è gestito da un esperto di bricolage e creazioni creative artigianali, supportato da altri operatori che si occupano dell'organizzazione degli spazi, dell'acquisito del materiale di lavoro e della supervisione dell'attività di ciascuno. Il laboratorio vede quindi una fase di pianificazione delle attività e di calendarizzazione del percorso da parte dell'équipe, la fase di avvio e di conoscenza reciproca, la fase esplorativa e quindi di approccio con materiali e strumenti e poi la fase esecutiva che vede impegnato ciascun utente nella creazione di un complemento di arredo o di un oggetto utile nella quotidianità. Nello specifico gli utenti sono coinvolti sia nella produzione di piccoli giocattoli in legno, sia nella produzione di complementi di arredo da esterno (come piccoli tavoli o panche da giardino). Il percorso si muove tra obiettivi più legati alle capacità manuali e alle capacità cognitive (legate alla gestione dello spazio di lavoro, dei tempi, della successione delle azioni, ecc.), fino ad obiettivi più di carattere espressivo e creativo. Si dà grande spazio, infatti, alla qualità estetica e alla gratificazione personale dell'utente nel realizzare i propri lavori: l'eseguire tecniche e l'utilizzare i materiali in modo appropriato e secondo una buona prassi motoria, sono aspetti importanti perché funzionali alla realizzazione di un prodotto che genera autostima, nel quale riconoscere le proprie qualità e accrescere così la propria fiducia nelle proprie possibilità - **Attività attuata nelle sedi di Acquapendente, Civitavecchia, Montefiascone, Formia, Ferentino, Alatri (Comunità Alloggio), Sacile.**

Psicomotricità - l'attività di gioco motorio e di psicomotricità, seguendo il riferimento teorico di Bernard Aucouturier, secondo il quale si è di fronte a una disciplina educativa e preventiva volta a favorire il naturale percorso evolutivo nella sua globalità, organizza per gli utenti dei centri coinvolti:

- **Giochi senso-motori**, in cui sperimentare attività motorie globali come rotolare, saltare, scivolare, cadere, tuffarsi, ecc.;



- Giochi tonico-emozionali, in cui sperimentare attività come spingere e respingere, trattenere e lanciare, che interessano la tonicità, la sensibilità propriocettiva e labirintico-vestibolare e che favoriscono intense scariche emozionali;
- Giochi simbolici del “fa finta di...”, in cui i materiali, così come lo spazio e le persone, vengono trasformati in “oggetti” funzionali a quel gioco specifico (case, mamma, papà, trappole, mostri, lupi, ecc.);
- Giochi di rappresentazione in cui, attraverso il disegno e il linguaggio, è favorita la rielaborazione, anche a livello cognitivo, delle azioni ed emozioni vissute nell'esperienza.

Attività attuata nelle sedi di Formia, Gaeta, Tarquinia, Bologna.

Shen Yoga - lo Shen Yoga è un metodo di attivazione fisica, mentale ed energetica adattato alle diverse disabilità, con particolare riferimento a quelle cognitive. Il laboratorio è condotto da esperti della pratica, supportato da uno o più operatori/educatori in base alla numerosità del gruppo. I punti cardine di ogni incontro sono così articolati: allestimento dello spazio di laboratorio; entrata in situazione (con un saluto simbolico reciproco); fase esecutiva (con esercizi di respirazione e di contatto corpo-mente, attraverso una sperimentazione graduale e plasmata sulle esigenze di tutto il gruppo); relazione con l'altro; saluti finali - **Attività attuata nelle sedi di Formello, San Daniele del Friuli, Sacile.**

Balli di gruppo e attività motorie e sportive - questo laboratorio prevede attività di ballo in gruppo, natatoria e motoria (in palestra, attraverso esercizi a corpo libero e con macchinari oppure attraverso sport di squadra quali calcio e beach volley, oppure - nello specifico, nel CSR Formello - *sitting volley* e judo adattato), tutte finalizzate, con mezzi differenti, a migliorare o consolidare competenze prassiche, di espressione corporea, di coordinazione motoria, fluidità nei movimenti ed equilibrio, influenzando, in generale, sull'attività tonica, sulle posture e sulla mimica. Oltre ad agire sull'acquisizione di alcune abilità, l'attività ha anche una funzione di forte integrazione sociale. Pianificata e calendarizzata in stretta collaborazione con i coordinatori dei centri coinvolti, ogni attività si svolge sotto la conduzione di istruttori esperti, coadiuvati da operatori dei centri. Ogni incontro vede la fase di saluti reciproci, la fase di riscaldamento corporeo, la fase dimostrativa di una serie di esercizi da eseguire individualmente, a coppia o in gruppo, in base al programma del giorno. Per ogni attività sono previste delle pause e anche dei momenti di gioco per squadra/gruppo - **Attività attuata nelle sedi di Tarquinia, Formello, Civitavecchia, Alatri, Cisterna di Latina, Roma, Ferentino, Bologna, SAISH SAISA COTRAD Roma, Sassari, Sacile.**

Laboratorio di musica ed educazione musicale - il percorso musicale ha la finalità di apportare benefici alla persona attraverso la stimolazione attiva e passiva, mediante i suoni e il ritmo della musica, utilizzata come mezzo e stimolo per la crescita personale e lo sviluppo a tutti i livelli: fisico, intellettuale, emotivo e sociale. Nello specifico, ascolto e pratica musicale agiscono, in questo contesto, in favore di rilassamento e distensione muscolare; come elemento di facilitazione della comunicazione e integrazione del singolo nel gruppo (e, dunque, dell'emergere di sentimenti positivi originati dalla sensazione di inclusione e appartenenza); come fonte di gioia e divertimento spontaneo, che non richiede sforzo di apprendimento. Le attività sono proposte in forma di gioco e con strategie mirate al gruppo e all'individualità. Nella prima fase del laboratorio si procede all'acquisizione di conoscenze e prerequisiti (p. es. la distinzione tra rumore e suono) e a un primo approccio alla musicalità con semplici strumenti musicali; successivamente si inizia a lavorare sull'esecuzione di brevi sequenze ritmiche a difficoltà crescente, sempre lavorando in gruppo o individualmente, a seconda delle diverse potenzialità. I laboratori si aprono poi all'esterno attraverso feste e/o manifestazioni conclusive, oppure attivando delle collaborazioni con altre realtà locali - **Attività attuata nelle sedi di Alatri, Cisterna di Latina, Acquapendente, Montefiascone, Ferentino.**

Bocce - la pratica psicomotoria è una disciplina educativa e preventiva volta a favorire, attraverso il movimento e il gioco, il naturale percorso evolutivo nella sua globalità. Tale attività, grazie al suo basso impatto fisico, permette a tutti di partecipare a un'attività motoria “leggera” ma al tempo stesso gradevole e gratificante. Le lezioni di bocce prevedono: attività di riscaldamento e risveglio muscolare; attività di coordinamento dei movimenti corporei finalizzato al lancio della boccia in un determinato spazio seguendo indicazioni verbali; allenamento finalizzato alla partecipazione a tornei ed eventi sportivi non agonistici. Per favorire questo processo, presso i CDD “Emanuele Fanella” e “L'Agorà”, si è intrapreso un percorso di apprendimento del gioco delle bocce presso il



Bocciodromo Comunale. Ciascun utente partecipa in base alle proprie potenzialità alle lezioni di bocce, con l'aiuto di alcuni soci dell'Associazione partner progettuale, che stanno allenando alcuni di loro per un possibile inserimento in gare semiprofessioniste. Per gli utenti carrozzati, i soci della Bocciofila si sono attivati per abbattere le barriere architettoniche dell'ingresso in campo ed hanno creato degli ausili ad hoc per permettere il lancio della boccia anche agli utenti con gravi limitazioni fisiche - **Attività attuata nelle sedi di Alatri, Cisterna di Latina.**

Laboratorio di ceramica - il laboratorio di ceramica è finalizzato alla produzione e vendita di manufatti realizzati interamente dagli utenti dei centri interessati, che seguono la produzione fin dal primo momento: dalla lavorazione della creta (con e senza stampi), alla cottura del manufatto artistico, alla decorazione finale. I prodotti realizzati sono di vario genere: dalla ciotola, alla mattonella, all'elemento decorativo; tutti realizzati e decorati secondo i gusti e le capacità del singolo utente - **Attività attuata nella sola sede di Formia.**

Laboratorio di taglio e cucito - gli obiettivi del laboratorio sono molteplici e riguardano diversi aspetti della percezione e cura di sé e alla realizzazione di prodotti nel rispetto per l'ambiente e nella promozione di un modo di vivere il più possibile eco-friendly. Questi laboratori mirano all'acquisizione di autonomie sul piano funzionale imparando a svolgere azioni semplici e utili alla vita quotidiana: percorsi educativi graduati in base alle singole potenzialità e necessità individuali e organizzati per moduli tematici, con ordine crescente di difficoltà, per esplorare e allenare competenze diverse. Nel laboratorio di taglio e cucito si lavorerà sulle nozioni di base per acquisire le competenze di base per rammentare abiti, accessori e biancheria; successivamente, gli utenti si dedicheranno al restyling per dare un nuovo stile e personalizzare abiti, magliette, pantaloni - **Attività attuata nella sola sede Club di socializzazione "C'è posto per te" - Roma.**

Corsi di fumetto, fotografia e videomaking - il laboratorio-corso di fumetto intende creare uno spazio creativo dove imparare a raccontarsi attraverso codici e linguaggi visivi differenti. Il percorso si costruisce a partire dalle basi del disegno: anatomia, prospettiva, ecc. proseguendo con l'attenzione al linguaggio del corpo, alla caratterizzazione dei personaggi e alla loro espressività. Sul piano narrativo viene analizzato lo spazio/tempo della tavola del fumetto e si impara a metterla a servizio della storia e di quello che si vuole raccontare. Le lezioni si basano sullo studio canonico delle regole del disegno, sulla costruzione e tipizzazione di personaggi, infine sulla costruzione delle trame e degli intrecci narrativi. Il corso prevede l'ideazione di un personaggio e della storia, la suddivisione in tavole e vignette e la realizzazione di piccoli book con storie brevi e/o studi preparatori. Le tavole realizzate verranno esposte negli eventi aperti a tutti i cittadini, organizzati o presso il Club o presso altre sedi istituzionali o di associazioni in rete.

Il corso di fotografia e videomaking ha un duplice scopo: da un lato, l'attivazione di un percorso educativo e formativo basato sull'utilizzo di nuove tecnologie che mira a favorire nuovi canali espressivi e comunicativi. Dall'altro, la metodologia basata sull'empowerment individuale, che tende a rendere gli utenti "partecipanti" attivi e consapevoli della propria vita, stimolandoli ad utilizzare le loro risorse. La metodologia di intervento si basa sulla partecipazione attiva nelle diverse fasi di attuazione del progetto: dalla ricerca e scelta della tematica da sviluppare, sia nell'ambito fotografico sia in ambito "filmico", che viene approfondita durante le lezioni teoriche fino ad arrivare alla produzione fotografica, per l'allestimento di una mostra fotografica e la realizzazione di un cortometraggio da mostrare ad un pubblico esterno. Si realizza con lezioni pratiche, affinché gli utenti acquisiscano una maggiore autonomia nella gestione delle modalità d'uso della macchina fotografica e della videocamera, fornendo loro le basi del linguaggio e delle tecniche per la realizzazione di cortometraggi, videoclip e piccoli documentari. Attraverso l'utilizzo dei metodi partecipativi e inclusivi, gli utenti sono stimolati all'esplorazione del proprio ed altrui spazio esperienziale, dando forma a nuove storie, per poi rappresentarle, girarle ed infine mostrare il prodotto finale agli altri. La produzione audio-video è affiancata dal costante lavoro sulla scrittura: la storia finale che diventerà il cortometraggio sarà frutto della partecipazione collettiva. Saranno programmati i vari step del processo creativo: dall'idea al soggetto, fino ad arrivare alla stesura finale della sceneggiatura. Attraverso la formula del video partecipativo, i vari aspetti del processo si svilupperanno in parallelo durante l'intero periodo di svolgimento del progetto - **Attività attuata nella sola sede Club di socializzazione "C'è posto per te" - Roma.**

Laboratorio di fotografia - tra linguaggio verbale e linguaggio fotografico esiste una differenza sostanziale, in quanto il primo procede per astrazioni e simboli, il secondo per immagini,



instaurando così un rapporto più immediato con la percezione e le emozioni. La fotografia è, inoltre, una forma d'arte, in quanto non "esprime" solo l'immagine riprodotta ma, con essa, anche il punto di vista del fotografo stesso. L'attività è pensata per incentivare, negli utenti dei centri, l'autostima e l'interazione con gli altri, ma anche la capacità di "operare" sulle emozioni, utilizzando modalità socialmente accettate e sublimanti anche per esprimere emozioni negative come la rabbia e l'aggressività - **Attività attuata nelle sedi di Alatri, Tarquinia.**

Uscite sul territorio, partecipazione a eventi, feste e gite - i momenti di aggregazione e le esperienze di gruppo altamente socializzanti offerte in occasione di uscite di gruppo, eventi locali, gite fuori dal territorio comunale e feste organizzate per ricorrenze tradizionali, costituiscono le attività cosiddette "esterne" perché realizzate al di fuori degli schemi ordinari della routine tipica della vita dei singoli servizi. Le uscite si svolgono in località non troppo distanti, per limitare le ore di viaggio e non correre il rischio di trasformare un'esperienza divertente in una fonte di stress e stanchezza. Vengono scelte inoltre località accessibili, quindi prive di barriere architettoniche e dotate di strutture di accoglienza idonee alle esigenze speciali delle persone disabili. Le mete delle gite sono località limitrofe di interesse socio-ricreativo ed hanno la durata di una giornata; esse hanno carattere ludico-didattico e costituiscono occasioni per promuovere occasioni di svago e aggregazione ed offrire occasioni di socializzazione e integrazione. La partecipazione a eventi e manifestazioni previste sul territorio o l'organizzazione di feste a tema all'interno delle sedi di attuazione in occasione di ricorrenze annuali (Befana, Carnevale, Pasqua, Halloween, Natale) prevedono la partecipazione dei familiari - **Attività attuata in tutte le sedi di progetto.**

Soggiorni riabilitativi e campi estivi diurni - i soggiorni rappresentano delle esperienze di medio periodo organizzate fuori casa per permettere agli utenti dei Centri di relazionarsi con altri luoghi, con contesti differenti da quelli quotidiani, esercitando spazi ed esperienze di autonomia e anche di divertimento. Durante questo periodo di tempo gli utenti potranno *provare* ad esercitare e/o appropriarsi di competenze di gestione della propria persona e dei propri interessi, indipendentemente dalle rispettive famiglie. Un soggiorno estivo può essere letto a più livelli: per i ragazzi è fondamentalmente una vacanza e una prova di autonomia, per gli educatori è un tempo di condivisione intensa, per i genitori è una prova significativa di distacco con tutte le ansie che questo genera, per gli organizzatori è la conclusione di un lungo ed articolato lavoro preparatorio. In definitiva, grazie a tale azione, gli utenti incrementeranno le loro esperienze e competenze sociali e relazionali e testeranno la loro capacità di autonomia e di autoefficacia lontani dal proprio contesto di vita quotidiana e anche la bellezza di godere di un tempo di relax in un posto tutto da conoscere. I campi estivi diurni, invece, prevedono la partecipazione degli utenti a giornate organizzate principalmente al mare, dal primo mattino fino al primo pomeriggio, con la finalità di incrementare le esperienze sociali e relazionali nonché ludico-ricreative degli utenti - **Attività attuata nelle sedi di Formia, Gaeta, Tarquinia, Cisterna di Latina, SAISH SAISA COTRAD Roma.**

Attività ludico-ricreative - alle attività strutturate e intenzionalmente disposte a scopo educativo si alterna il gioco libero con la proposta agli utenti di scegliere autonomamente come, con cosa e con chi giocare. Si tratta di momenti in cui gli utenti liberano le energie psichiche indirizzandole sull'oggetto del gioco al solo scopo del piacere che ne deriva, in pieno spirito a-finalistico tipico del gioco: "giocare per giocare". Questi momenti sono solitamente previsti nel mezzo di due laboratori, dopo la fine dell'uno e prima dell'inizio dell'altro, come a definire una interruzione ludica, una sorta di "ricreazione" durante la quale scaricarsi delle tensioni accumulate e ricaricarsi per ripartire - **Attività attuata nelle sedi di Formia, Alatri, Gaeta, Roma, Ferentino, Bologna, San Daniele del Friuli.**

Cineforum - il Cineforum prevede la visione settimanale di un film, scelto direttamente dagli utenti, secondo gusti e preferenze personali. Viene, quindi, redatta una programmazione dei film preferiti. Ogni visione è seguita da un dibattito in cui ciascuno può esprimere le proprie emozioni condividendole con il resto del gruppo - **Attività attuata nelle sedi di Formia, Gaeta, Tarquinia, SAISH SAISA COTRAD Roma, Campagna Lupia.**

Laboratorio di cura del verde e giardinaggio - in questo laboratorio si offre agli utenti l'opportunità di fare esperienza di giardinaggio e cura del verde, in spazi adiacenti e/o appositamente attrezzati nei centri: obiettivo è prendersi cura di spazi non coltivati, personalizzandoli secondo la propria creatività e in base alle proprie abilità e competenze, in un'ottica gruppale di collaborazione e



condivisione. In questo modo saranno affinate le abilità residue sensoriali, sarà rafforzata la coordinazione oculo-manuale corporea e sarà attivata la capacità di problem solving e di apprendimento. Dopo un'attività di ricerca e approfondimento sui diversi tipi di piante e fiori e sui concetti di stagionalità, gli utenti dei centri potranno partecipare ad attività di cura delle aree verdi: munito di attrezzi acquistati dagli utenti stessi, il gruppo si dedica alla pulizia dello spazio, all'eradicazione di erbacce, alla preparazione del terreno, fino alla semina, al travaso di piante ed alla piantumazione per la creazione di piccole aiuole, oppure a irrigazione, potatura e pulizia dei giardini. Nelle sedi in cui è a disposizione una serra, gli utenti possono inoltre seguire al suo interno il ciclo di vita di una pianta, seguendo le varie fasi di crescita delle varie specie di piante. Inoltre, parte del laboratorio è finalizzato anche alla produzione di articoli per il giardinaggio e decorazioni per balconi e giardini con l'utilizzo di materiale riciclato e naturale (semi, bulbi, piante aromatiche ecc.): vengono creati portavasi, piccole fioriere decorate, annaffiatori colorati, cestini in pannolenci per bulbi, cassette per uccelli e animaletti decorativi - **Attività attuata nelle sedi di Cisterna di Latina, Formia, Civitavecchia, Sacile, Ferentino, Alatri (Comunità Alloggio).**

Agorà in Fattoria - questa attività intende favorire esperienze esterne al CDD "L'Agorà" al fine di acquisire nuove conoscenze relative alle realtà territoriali limitrofe, in termini paesaggistici, laboratoriali, umani. Le attività si svolgono presso le diverse fattorie didattiche site nella provincia di Latina. Gli utenti fanno esperienze educative e formative affiancati sia dall'équipe del centro, sia dagli operatori delle fattorie visitate: oltre a prendere confidenza con il luogo campestre, osservano le varie specie di animali in sicurezza e imparano ad accudirli. Inoltre, c'è la possibilità di partecipare ad attività come sgranatura e confezionamento della lavanda, cura degli alpaca e lavorazione della loro lana (fino alla realizzazione di manufatti come bracciali o palline), preparazione di dolciumi e pizze con i prodotti alimentari delle fattorie - **Attività attuata nella sola sede di Cisterna di Latina.**

Attività di orticoltura e florovivaismo - i percorsi riabilitativi in agricoltura sociale consentiranno di strutturare un vero e proprio percorso di formazione, osservazione e valutazione finalizzati a sperimentare le potenzialità delle persone disabili in un contesto agricolo e definendo *setting* lavorativi differenziati per gradi di difficoltà e impegno. Gli utenti partecipano a tutte le fasi di lavorazione dell'orto e del vivaio, sia in campo aperto che nelle serre: si parte con la semina degli ortaggi, di fiori e piante; si passa poi ad una fase di mantenimento delle stesse e successivamente di raccolta dei prodotti. Durante le fasi di lavorazione i partecipanti all'attività imparano a conoscere i diversi tipi di piante e i loro cicli produttivi, i periodi di semina e di raccolta e le diverse tecniche con le quali vengono coltivate. S'insegna loro anche l'utilizzo di attrezzature agricole con le quali è possibile svolgere i lavori. Il contatto con la natura, la realizzazione di un lavoro completo con la soddisfazione di un "raccolto", le relazioni che s'instaurano nel piccolo gruppo e con gli operatori, permettono un approccio positivo e completo sul piano del benessere bio-psico-sociale, che pochi altri ambienti possono offrire. I lavori sono strettamente legati alle condizioni meteorologiche. In caso di maltempo, seguendo la stessa metodologia, le attività sono svolte all'interno delle serre. Per la sede di Acquapendente l'attività coinvolge i destinatari anche nella preparazione delle cassette vendute nei gruppi di acquisto solidale (GAS), dunque con la distribuzione di ortaggi e frutti secondo gli ordini ricevuti - **Attività attuata nelle sedi di Tarquinia, Acquapendente, Civitavecchia, Sacile, Viterbo, Nepi, Montalto di Castro, Montefiascone, Sessa Aurunca, Ferentino.**

Laboratorio S'Osteria - questo laboratorio si pone come obiettivo quello di favorire una piena inclusione socio-lavorativa degli utenti coinvolti dal momento che dà loro la possibilità di cimentarsi in attività di preparazione di alcuni pasti (con una graduale variazione del livello di difficoltà), di preparazione dei tavoli, di accoglienza della clientela. Questa attività è realizzata presso la sede della S'Osteria 38, sita in Acquapendente, che nasce da un progetto inedito della cooperativa Alicenova orientato a una nuova pratica di ospitalità e ristorazione di qualità. Dotata di ristorante, pizzeria, camere, infopoint con prodotti bio e artigianato locale, spazio Co-Working per gruppi di studio e lavoro, spazio dedicato ad eventi e spettacoli, S'Osteria 38 punta ad un'offerta integrata di servizi al turista e naturalmente ai pellegrini che transitano sulla prospiciente Via Francigena. Il Laboratorio S'Osteria è parte integrante di questa realtà. In base ai piani individuali di ciascun utente coinvolto, sono pianificati e calendarizzati dei percorsi di inclusione socio-lavorativa che si articolano nelle seguenti fasi: costituzione di piccoli gruppi di lavoro, individuazione degli operatori di riferimento, approccio con il contesto, fase dimostrativa e fase di esecuzione graduale degli step di attività - **Attività attuata nella sola sede di Acquapendente.**



Attivazione attività formative e tirocini di inserimento lavorativo - l'inclusione sociale dell'utente si realizza attraverso la promozione di attività formative e tirocini di inserimento lavorativo in diversi ambiti (ristorazione, agricoltura sociale, trasformazione agroalimentare, manutenzione del verde, pulizie e manutenzione); tali esperienze rappresentano occasioni di socializzazione, di apprendimento "pre-lavorativo" e di inclusione nel mondo del lavoro, per quegli utenti individuati come target di riferimento sulla base delle capacità, abilità e del personale progetto di vita. L'azione è articolata in diverse fasi:

1 - Redazione progetto individualizzato

La possibilità di svolgimento di stage formativi, con validità risocializzante e contenuti pre-lavorativi è definito da un progetto individualizzato redatto dal coordinatore del centro con la collaborazione dall'azienda ospitante. Il progetto riporta la tipologia di attività lavorativa in cui l'utente è impegnato, il monte ore settimanale previsto, la durata del progetto, i giorni e gli orari di lavoro, l'operatore di affiancamento dell'utente, eventuali prescrizioni all'attività lavorativa e la tipologia di intervento dell'operatore-tutor in azienda, che può passare dall'aiuto materiale nello svolgimento dei compiti lavorativi, all'aiuto verbale, in corrispondenza all'aumento delle acquisizioni di competenze lavorative dell'utente, fino alla riduzione della presenza stessa dell'operatore-tutor parallelamente all'accrescimento del livello di autonomia lavorativa dell'utente.

2 - Affiancamento nello stage formativo

Si tratta della fase realizzativa del progetto di stage e consiste, dapprima, nell'addestramento ai compiti richiesti dalla funzione che l'utente andrà a ricoprire e successivamente nell'assistenza in azienda per il corretto svolgimento delle attività lavorative. L'affiancamento prevede, quindi, una preparazione preliminare all'inserimento focalizzato sui prerequisiti lavorativi e si svolgerà presso il centro attraverso simulazioni, esercizi guidati, etc. Segue il tutoraggio rivolto all'utente durante lo svolgimento dei compiti assegnatigli e secondo le indicazioni riportate nel progetto formativo.

3 - Counselling di orientamento al lavoro

L'evoluzione dello stato psicologico dell'utente nel corso dell'esperienza di integrazione lavorativa in azienda è seguita da uno psicologo attraverso un percorso di counselling mirato a sostenere psicologicamente l'utente nel mantenere costante il suo impegno e a supportarlo nelle situazioni di difficoltà che potranno insorgere nel contesto lavorativo. Si prevedono anche incontri dello psicologo con le figure con le quali l'utente si rapporta quotidianamente sul lavoro, condotti allo scopo di facilitare l'interazione e ridurre i fattori di rischio di conflitti relazionali e di abbandono provocati da "barriere" eventualmente presenti nell'ambiente di lavoro (es. ambiente poco ospitale, non collaborativo, ecc.).

4 - Relazione periodica e finale

Viene redatta periodicamente e al termine del progetto dall'operatore-tutor una relazione descrittiva dell'andamento dello stage e del progetto formativo in cui sono riportati gli aspetti rilevanti dell'esperienza e il raggiungimento o meno dell'obiettivo di integrazione lavorativa prevista.

Attività attuata nelle sedi di Acquapendente, Montefiascone, Sassari, Viterbo, Nepi, Montalto di Castro, Formia, Sessa Aurunca, Sacile.

Parent Training - gli incontri, pianificati e calendarizzati in stretta collaborazione con i coordinatori dei centri, sono gestiti da psicologi psicoterapeuti esperti di disabilità e con comprovata esperienza nella conduzione di gruppi. Quest'ultimi sono costituiti da genitori degli utenti aventi patologia simile. Dopo una fase di conoscenza reciproca all'interno del gruppo, si passa a quella di trattazione delle tematiche previste, con un lavoro di gruppo che non toglie però spazio alla riflessione individuale. Gli psicologi psicoterapeuti si occupano del processo di valutazione progressivo degli incontri e ne riferiscono ai coordinatori dei centri. Gli incontri possono avvenire anche in forma individualizzata, per condividere il percorso educativo-riabilitativo sull'utente, accogliere esigenze e bisogni emergenti, cercare strategie congiunte di intervento - **Attività attuata nelle sedi di Gaeta, Formello, Acquapendente, Montefiascone, Cisterna di Latina, Sassari, Club di socializzazione Roma.**

Agenzia per la Vita indipendente - mutuando un'esperienza già realizzata nella regione Lazio, con l'agenzia - il cui sportello è ubicato nella sede di Sassari - intendiamo gettare le basi per offrire ai ragazzi, oltre l'esperienza scolastica, delle reali opportunità di crescita personale, sociale e lavorativa, possibili pur nella condizione di svantaggio. La Vita Indipendente è un movimento per le pari opportunità, il rispetto e l'autodeterminazione delle persone con disabilità, teso a permettere



al maggior numero possibile di persone che hanno bisogno di assistenza, di essere protagonisti della propria vita nella possibilità concreta di scegliere, decidere e progettare. Tali principi, nati da una nuova visione della disabilità, sono recepiti dai servizi pubblici e privati più avanzati e innovativi volti alla costruzione di una vera comunità solidale. Nella sede sono organizzati e forniti: servizio di sportello, servizio specialistico, servizio di consulenza. L'Agenzia collabora con i servizi competenti, con lo studente e con la sua famiglia, alla predisposizione, realizzazione, monitoraggio e verifica del Progetto di Vita della persona, sostenendola censendo tutte le risorse, le opportunità, i beni ed i servizi disponibili pubblici e privati, favorire l'educazione alla scelta e facilitare l'accesso ai servizi, la consapevolezza e l'espressione di desideri, preferenze, obiettivi, anche con azioni di empowerment individuale e familiare; favorire la costituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e associazionismo familiare; fornire sostegno per gli adempimenti di carattere amministrativo; sensibilizzare la comunità sui temi dei diritti dell'inclusione delle persone con disabilità mediante manifestazioni, convegni, seminari, workshop; promuovere il Patto Inclusivo di Comunità realizzando una mappatura delle offerte formative e lavorative e sottoscrizione di protocolli di intesa per tirocini formativi e professionalizzanti, borse lavoro, contratti di apprendistato presso le imprese aderenti - **Attività attuata nella sola sede di Sassari.**

Percorsi di monitoraggio e inclusione scolastica

Costituzione di un Osservatorio Permanente sulla disabilità negli Istituti scolastici della Provincia di Sassari

- Creazione di un data base condiviso contenente la documentazione delle diagnosi funzionali degli alunni
- Tenuta e cura degli archivi digitali dei materiali così come allestiti
- Rilevazione ed elaborazione statistica dei dati
- Rilevazione degli indicatori di accessibilità degli Istituti scolastici
- Mappatura degli enti che si occupano di disabilità nel territorio
- Somministrazione di questionari e interviste per rilevare il grado di inclusività delle scuole

Redazione e sottoscrizione di un Patto inclusivo di Comunità

- Mappatura dei soggetti per la realizzazione di esperienze di tirocinio e alternanza scuola-lavoro
- Creazione di un data base condiviso contenente la documentazione delle diagnosi funzionali degli alunni
- Tenuta e cura degli archivi digitali dei materiali così come allestiti
- Redazione e sottoscrizione del Patto inclusivo di Comunità
- Attivazione dei protocolli necessari per la realizzazione delle esperienze
- Raccolta e sistematizzazione dati sulle esperienze realizzate

Attività attuata nella sola sede di Sassari.

Mappatura servizi territoriali e segretariato sociale

Mappatura dei servizi territoriali - per rafforzare la rete delle risorse formali e informali del territorio o costruire una nuova rete da mettere a disposizione degli utenti e dei loro caregiver, è necessario un lavoro di conoscenza del territorio e di costante raccolta di informazioni circostanziate (servizi disponibili, gratuiti e non, recapiti e orari di accesso, presenza di barriere architettoniche, etc.) e tali da consentire la programmazione di un concreto accompagnamento, anche fisico, all'accesso del servizio individuato e utile sia per gli utenti che per i loro caregiver. La mappatura consta quindi di: ricerca di servizi territoriali sanitari, sociali, culturali; analisi delle loro specificità (attività offerte, orari di accesso, recapiti, eventuali costi); contatto telefonico con gli enti per verifica delle informazioni; continuo aggiornamento dei database.

Divulgazione delle informazioni - gli utenti, i loro caregiver e altre persone interessate a trovare soluzioni più adeguate alle proprie necessità saranno agevolate dalla diffusione delle informazioni e dall'orientamento/consulenza sui servizi territoriali mappati nella fase precedentemente descritta, così da agevolare i diversi iter di accesso ai servizi e la fruizione consapevole degli stessi di usufruirne con consapevolezza. L'attività prevede dunque: analisi delle richieste degli utenti per individuare le risorse più idonee; consultazione dei database; informazione diretta, telefonica o tramite e-mail sui servizi idonei individuati; produzione e affissione di materiale informativo.

Costruzione della rete delle risorse - l'attività aggiunge un ulteriore tassello alle precedenti, ponendosi l'obiettivo di implementare la rete delle risorse formali e informali che possano supportare utenti e caregiver prevenendo i rischi di isolamento ed esclusione sociale. Per realizzare tutto ciò si provvede ad analizzare la rete già esistente per l'utente interessato, individuando poi



ulteriori servizi idonei a rispondere ai bisogni manifestati. Successivamente si attivano orientamento e supporto per l'accompagnamento e l'accesso ai servizi pubblici e privati precedentemente individuati, prevedendo inoltre, laddove necessario, il coinvolgimento dei servizi di CAF, Patronato, consulenza legale e medico-legale.

Segretariato sociale, back- e front-office - le attività di segretariato sociale sono trasversali a tutti gli ambiti precedentemente individuati (anche nelle precedenti azioni), pertanto comprendono:

- accompagnamento dell'utente con o senza automezzo di trasporto da parte dell'operatore dedicato, presso servizi specifici, educativi/d'istruzione, socio-sanitari;
- disbrigo pratiche e piccole commissioni (piccole spese, farmacia, ritiro ricette mediche, etc.);
- predisposizione della documentazione necessaria per l'espletamento di pratiche burocratiche/amministrative per e con l'utente per favorirne l'autonomia e/o facilitarne l'accesso a diritti esigibili;
- attività di segreteria e back-office: risposta telefonica; gestione agenda e corrispondenza; cura e aggiornamento modulistica e reportistica interna; consegna documenti da e per i Municipi accreditati; archiviazione ed elaborazione documenti e dati di servizio.

Attività attuata nelle sole sedi SAISH SAISA COTRAD e OEPAC COTRAD a Roma.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- cod. 193077 - Ufficio Alicenova Acquapendente - Via Cassia, 41 - 01021 Acquapendente (VT)
- cod. 234583 - Centro diurno "Frontemare" - Lungomare Thaon De Revel, 54 - 00053 Civitavecchia (RM)
- cod. 234586 - Centro diurno per disabili adulti - Via Giovanni XXIII, 6 - 00060 Riano (RM)
- cod. 193061 - Centro diurno socio-riabilitativo Formello - Via Regina Margherita, 6 - 00060 Formello (VT)
- cod. 234598 - CSR "Luigi Capotorti" - Via delle Torri, 55 - 01016 Tarquinia (VT)
- cod. 193068 - Fattoria di Alice - Strada Tuscanese, 20 - 01100 Viterbo (VT)
- cod. 193069 - Fattoria sociale "Crocevia" - Via Cassia Cimina, 1485 - Loc. Procciaga - 01036 Nepi (VT)
- cod. 193071 - Fattoria sociale "Ortostorto" - Strada Bosco Cipolloni, 5 - Loc. Murelle - 01014 Montalto di Castro (VT)
- cod. 236102 - Zepponami per la Disabilità - Via Zepponami, 174 - 01027 Montefiascone (VT)
- cod. 193322 - Centro diurno disabili gravi Gaeta - Via Calegna, snc - 04024 Gaeta (LT)
- cod. 220775 - Centro diurno per disabili "Emanuele Fanella" - Piazza Caduti di Nassiriya, 1 - 03011 Alatri (FR)
- cod. 193080 - Centro diurno per disabili "Insieme" - Via Badia, snc - 03023 Ceccano (FR)
- cod. 193090 - Centro diurno per disabili "L'Agorà" - Via Aristide Ortolani, snc - 04012 Cisterna di Latina (LT)
- cod. 234585 - Centro diurno per disabili "Luca Malancona" - Via Guglielmo Marconi, snc - 03013 Ferentino (FR)
- cod. 193340 - Laboratorio Aquilone Bussola - Via Lucio Calpurnio Bibulo, 69 - 00175 Roma (RM)
- cod. 193348 - OEPAC COTRAD - Via Cavour, 325 - 00184 Roma (RM)
- cod. 193349 - SAISH SAISA COTRAD - Via Cavour, 325 - 00184 Roma (RM)
- cod. 193353 - Centro diurno e Casa famiglia Herasmus - Via Santa Maria Cerquito, snc (Ex ENAOLI) - 04023 Formia (LT)
- cod. 193356 - Club di socializzazione per disabili lievi - Via Fontana Liri, 14 - 00155 Roma (RM)
- cod. 234624 - Centro Socio Riabilitativo Diurno per disabili "Arboreto" - Via del Pilastro, 3/11 - 40127 Bologna (BO)
- cod. 234607 - Progetto "Il nostro fiore" UET - Strada San Giovanni di Livenza 7/B, 14-18 - 33077 Sacile (PN)
- cod. 193235 - Ufficio Altri Colori Sassari - Via Roma, 107 - 07100 Sassari (SS)
- cod. 193084 - Comunità alloggio "Amedi" - Comunità Alloggio "Amedi" - Piazza Caduti di Nassiriya, snc - 03011 Alatri (FR)
- cod. 193334 - Casa famiglia per disabili "Casa del Sole" - Via del Fosso di Sant'Andrea, 55 - 00118 Roma (RM)
- cod. 228221 - Gruppo appartamento per soggetti svantaggiati - Strada provinciale Laura (frazione Sessa Aurunca) - Parco dei Pini SNC - 81037 Sessa Aurunca (CE)



Ministro per lo Sport e i Giovani



- cod. 234591 - Centro Socio Riabilitativo Residenziale per disabili adulti "Casa Rodari" - Via Fossolo, 60 - 40139 Bologna (BO)
- cod. 234593 - Comunità alloggio disabili "Casa Carli" - Viale Repubblica, 10 - 33085 Maniago (PN)
- cod. 234594 - Comunità alloggio disabili "Cjase Nestre" - Via Antonio Caccia, 71 - 33100 Udine (UD)
- cod. 234596 - Comunità estensiva "Primavera" - Via Redipuglia, 5 - 30010 Campagna Lupia (VE)
- cod. 234600 - Gruppo appartamento salute mentale "San Daniele" - Via Giuseppe Garibaldi, 17 - 33038 San Daniele del Friuli (UD)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI, EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Numero di operatori volontari da impiegare nel progetto: **47**

Distribuzione dei posti per sede:

- n. 1 posto per la sede Ufficio Alicenova - Acquapendente (193077)
- n. 2 posti per il Centro diurno "Frontemare" - Civitavecchia (234583)
- n. 1 posto per il Centro diurno per disabili adulti - Riano (234586)
- n. 1 posto per il Centro diurno socio-riabilitativo - Formello (193061)
- n. 2 posti per il CSR "Luigi Capotorti" - Tarquinia (234598)
- n. 2 posti per la Fattoria di Alice - Viterbo (193068)
- n. 1 posto per la Fattoria sociale "Crocevia" - Nepi (193069)
- n. 2 posti per la Fattoria sociale "Ortostorto" - Montalto di Castro (193071)
- n. 1 posto per Zepponami per la Disabilità - Montefiascone (236102)
- n. 2 posti per il Centro diurno disabili gravi - Gaeta (193322)
- n. 2 posti per il Centro diurno "Emanuele Fanella" - Alatri (220775)
- n. 2 posti per il Centro diurno "Insieme" - Ceccano (193080)
- n. 4 posti per il Centro diurno "L'agorà" - Cisterna di Latina (193090)
- n. 4 posti per il Centro diurno "Luca Malancona" - Ferentino (234585)
- n. 1 posto per il Laboratorio Aquilone Bussola - Roma (193340)
- n. 1 posto per la sede OEPAC COTRAD - Roma (193348)
- n. 2 posti per la sede SAISH SAISA COTRAD - Roma (193349)
- n. 2 posti per il Centro diurno e Casa famiglia Herasmus - Formia (193353)
- n. 1 posto per il Club di socializzazione per disabili lievi - Roma (193356)
- n. 1 posto per il Centro diurno socio-riabilitativo "Arboreto" - Bologna (234624)
- n. 1 posto per il Progetto "Il nostro fiore" UET - Sacile (234607)
- n. 2 posti per l'Ufficio Altri Colori - Sassari (193235)
- n. 2 posti per la Comunità alloggio "Amedì" - Alatri (193084)
- n. 1 posto per la Casa famiglia per disabili "Casa del Sole" - Roma (193334)
- n. 1 posto per il Gruppo appartamenti per soggetti svantaggiati - Sessa Aurunca (228221)
- n. 1 posto per il Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili adulti "Casa Rodari" - Bologna (234591)
- n. 1 posto per la Comunità alloggio disabili "Casa Carli" - Maniago (234593)
- n. 1 posto per la Comunità alloggio disabili "Cjase Nestre" - Udine (234594)
- n. 1 posto per la Comunità estensiva "Primavera" - Campagna Lupia (234596)
- n. 1 posto per il Gruppo appartamento salute mentale "San Daniele" - San Daniele del Friuli (234600)

Per il presente progetto **non** sono previsti servizi ulteriori per gli operatori volontari (né vitto, né alloggio).

Ai candidati per il presente progetto **non** sono richiesti **ulteriori requisiti** oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40/2017. In relazione alla partecipazione di operatori volontari con minori opportunità (GMO), si anticipa altresì che il presente progetto prevede la **riserva di n. 13 posti per giovani con difficoltà economiche**, secondo quanto specificato nel successivo punto dedicato.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI E OBBLIGHI DI SERVIZIO E ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari: **25**

Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari: **5**



Ministro per lo Sport e i Giovani



Gli operatori volontari sono tenuti:

- al rispetto del segreto professionale;
- a non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e l'ente attuatore;
- a mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- alla flessibilità di orario;
- a partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile Universale organizzate o promosse dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e/o dalle Regioni e Province Autonome, o sviluppate dagli Enti in collaborazione con le istituzioni suddette;
- alla disponibilità durante i periodi di chiusura del servizio - da concordare preventivamente con gli Enti Preposti e che potrebbero coincidere con il periodo delle vacanze estive (mese di agosto) e delle festività natalizie e pasquali, previa autorizzazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale - ad essere impiegati in altri servizi analoghi e/o in altre sedi, non necessariamente accreditate, per un periodo non superiore a sessanta giorni di servizio, ai sensi di quanto previsto dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale (DPCM 12/12/2024)*;
- ad utilizzare i propri autoveicoli secondo le *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale (DPCM 12/12/2024)*;
- a rendersi disponibili agli spostamenti in base alle esigenze di servizio;
- a partecipare a manifestazioni ed eventi collaterali previsti dalla programmazione delle attività.

Si specifica altresì che **le sedi resteranno chiuse in occasione delle sole giornate delle celebrazioni per i Santi Patroni nei diversi territori in cui i progetti saranno attuati.**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi/tirocini riconosciuti: **NO**.

Le competenze acquisite dagli operatori volontari saranno valorizzate tramite certificazione delle competenze ai sensi del D. Lgs. 13/2013. Ai sensi di quanto previsto dalla *Circolare del 12 marzo 2025 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione"* e del contestuale *"Avviso agli enti di servizio civile universale - Presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale per l'anno 2025"* e del D. Lgs. 13/2013, tale attività sarà svolta attraverso il contributo dell'**Ente ENDOFAP LIGURIA**, con sede in Genova, Via B. Bosco, 14 - C.F. 95066040106, P.I. 01254910993.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

All'interno del quadro progettuale di servizio civile il Consorzio Parsifal, in collaborazione con le proprie cooperative socie e associazioni partner, in qualità di Enti di accoglienza nonché titolari delle sedi di attuazione dei progetti medesimi, cerca di individuare tra i candidati in possesso dei requisiti generali del bando e quelli specifici eventualmente esplicitati all'interno dei singoli progetti, quei profili che, oltre a rispecchiare le caratteristiche specifiche del ruolo dell'operatore volontario del servizio civile universale, abbiano soprattutto le "potenzialità" per adattarsi al miglioramento continuo che caratterizza le realtà del Terzo settore e della cooperazione in particolare.

Il sistema di selezione del Consorzio Parsifal, muovendo dagli orientamenti del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, tiene conto delle esperienze pregresse dei candidati, dei titoli professionali e di altri elementi di valutazione relativamente al servizio civile che il Consorzio, da anni attivo nel settore, ha ritenuto di introdurre. Per questi ultimi, ispirandosi anche all'apposita modulistica predisposta dal DPGSCU, ha ritenuto di valutare il livello di conoscenza del progetto, la motivazione del candidato, la disponibilità rispetto alle condizioni richieste, la coerenza rispetto alla propria esperienza professionale e al proprio corso di studi per misurare il generale interesse per l'acquisizione di una particolare professionalità, il livello di consapevolezza rispetto all'esperienza di servizio civile in generale, i propri valori di riferimento, le proprie doti ed abilità umane.

Per fronteggiare particolari casi di emergenza e/o difficoltà logistiche e, in ogni caso, per favorire la massima partecipazione dei candidati anche a fronte di particolari necessità, il Consorzio potrà



valutare la possibilità di svolgere la procedura di selezione qui descritta anche in modalità telematica, attraverso la piattaforma *Zoom Cloud Meetings*.

Gli strumenti utilizzati per la selezione sono:

- un questionario specifico che viene somministrato a tutti i candidati;
- un colloquio conoscitivo per tutti i candidati.

La commissione che conduce la procedura di selezione valuta per ciascun candidato l'elaborato scritto alla luce dei criteri di seguito esplicitati e il successivo colloquio conoscitivo riportando i risultati della valutazione sulla modulistica appositamente predisposta.

La selezione attraverso i questionari terrà conto dei seguenti indicatori:

- Titoli di studio: **max 15 punti**
- Titoli professionali: **max 5 punti**
- Precedenti esperienze: **max 10 punti**
- Altre conoscenze/competenze: **max 10 punti**
- Altri elementi di valutazione: **max 40 punti**.

Con il questionario il candidato potrà dunque maturare un punteggio massimo pari a **80 punti**.

Alla prova scritta seguirà, nell'ambito di una contestuale e/o successiva sessione di selezione, un colloquio alla presenza della medesima commissione nel quale sarà valutata, con un punteggio **max di 30 punti**, la generale idoneità del candidato allo svolgimento del servizio civile in relazione alle specificità del progetto prescelto (per quanto riguarda, dunque, obiettivi e attività progettuali; acquisizione di abilità e competenze specifiche; specificità e caratteristiche del servizio sede di attuazione del progetto).

Il punteggio massimo raggiungibile al termine delle due prove è pertanto **110 punti**.

Il Consorzio Parsifal favorirà la massima partecipazione di tutti i candidati alla selezione, ma **non** sarà considerato **idoneo** il candidato che al termine della selezione **non** avrà **raggiunto** il punteggio **minimo di 30 punti**. Non saranno ammessi alla selezione coloro che non rispetteranno i requisiti previsti dal bando e dagli specifici progetti nonché coloro che dovranno essere esclusi per incompletezza della documentazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale è articolata in **30 ore complessive**, in conformità a quanto previsto dalle *Linee Guida* del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, dal Sistema accreditato dell'Ente e dalle specifiche previste dall'accordo di co-programmazione allegato al programma di cui il progetto fa parte.

I corsi di formazione generale sono organizzati su base territoriale, almeno provinciale, con gruppi di operatori volontari impiegati nei progetti attivi nei diversi territori. Gli operatori volontari dovranno, dunque, partecipare alla formazione esclusivamente nella/e sede/i loro geograficamente più vicina/e, come sarà successivamente indicato dall'Ente.

Le **sedi di realizzazione** dei Corsi di Formazione Generale saranno le seguenti:

- PARSIFAL - Aula Formazione - Viale G. Mazzini, 25-33 - 03100 Frosinone (FR);
- PARSIFAL - Aula Formazione - Via Calegna, snc - 04024 Gaeta (LT);
- Coop. ALICENOVA - Aula Formazione - Via Sandro Pertini, 16-18 - 01100 Viterbo (VT);
- Coop. ALICENOVA - Aula Formazione - Strada vicinale di Scorticagatti, 73/75 - 01016 Tarquinia (VT);
- Coop. ALTRI COLORI - Aula Formazione - Via Roma, 107 - 07100 Sassari (SS);
- Coop. ALTRI COLORI - Via Don Michele Piras, 3 - 07030 Florinas (SS);
- Coop. CECILIA - Aula Formazione - Via Calpurnio Pisone, 87-93 - 00175 Roma (RM);
- Coop. COTRAD - Aula Formazione - Via Cavour, 325 - 00184 Roma (RM);
- Coop. META - Aula Formazione - Via G. Botero, 16/A - 00179 Roma (RM);
- Coop. NOA - Aula Formazione - Via Nizza, 11 - 09129 Cagliari (CA);



- Coop. CADIAI - Via P. Bovi Campeggi, 2/4e - 40131 Bologna (BO);
- Coop. ITACA - Vicolo R. Selvatico, 16 - 33170 Pordenone (PN).

Tecniche e metodologie formative

Secondo quanto previsto dal Decreto citato e dal sistema accreditato, la formazione è organizzata e condotta affinché ogni operatore volontario segua un percorso didattico all'interno di ambienti volti a far leva sul contributo personale del singolo partecipante e sul fatto che il gruppo rappresenta uno strumento per condividere il senso e gli scopi comuni dell'esperienza di servizio civile, risultando così efficace ai fini della realizzazione del progetto e della crescita personale dell'operatore volontario.

Il percorso formativo prevede il collegamento concettuale dei contenuti – anch'essi ripresi e trattati così come previsti nell'Allegato 1 delle *Linee guida* vigenti – tra loro, con lo scopo di costruire nell'operatore volontario la forte consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile e dei legami tra essi sottesi: dagli aspetti valoriali, ai principi costituzionali, all'evoluzione storica delle diverse esperienze, fino alla variegata articolazione e alle ricadute pratiche, nella vita quotidiana, delle forme di cittadinanza e partecipazione attiva.

La metodologia didattica è un fattore importante per il coinvolgimento degli operatori volontari ed è pertanto poco direttiva, prevedendo invece un elevato grado di interazione per facilitare l'apprendimento tramite esperienza diretta.

Ma affinché tale metodologia si realizzi è necessario che tutti gli operatori volontari siano coinvolti nelle attività. È questo un compito fondamentale richiesto al formatore e/o all'esperto: la capacità di gestire gli spazi e i tempi in modo che tutti possano apportare il proprio contributo al lavoro che il gruppo è chiamato a realizzare.

All'interno dei corsi saranno utilizzate tre metodologie:

- **Lezione frontale (lezioni, filmati, testimonianze) - 40% del totale del monte ore.** La lezione frontale o l'attività di aula più tradizionale è limitata ai casi ove risulti effettivamente, per le caratteristiche dei contenuti da trattare, il miglior metodo di apprendimento. Anche in questo caso viene comunque utilizzata una forma di lezione basata sulla partecipazione attiva dell'operatore volontario e sulla didattica per problemi e l'apprendimento per scoperta.
- **Dinamiche non formali - 40% del totale del monte ore.** Tali dinamiche sono orientate al coinvolgimento diretto dei volontari tramite lavori creativi, discussioni di gruppo, brain storming, analisi dei casi, role playing, letture e discussioni guidate, simulazioni. L'utilizzo di metodi attivi è fondamentale per stimolare le dinamiche di gruppo, facilitare l'utilizzo delle risorse interne ad esso e, di conseguenza, i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze partono dai saperi dei singoli individui e del gruppo per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.
- **Formazione a distanza (FAD) - 20% del totale del monte ore.** Per questo tipo di formazione la modalità prescelta è sempre quella sincrona attraverso idonee piattaforme quali Zoom Cloud Meetings o similari, ma potrà essere utilizzata anche una piattaforma e-learning Moodle, per approfondire le tematiche già affrontate nelle lezioni in presenza attraverso l'uso di materiali multimediali (slide, video, siti internet dedicati). Agli operatori volontari è inoltre consentito di interagire tra loro e con i formatori/esperti tramite forum e posta elettronica.

Ai sensi di quanto previsto dalle *Linee guida* e della *Circolare del 12 marzo 2025* recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", si prevede l'utilizzo facoltativo della FAD, anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione generale nei casi di seguito dettagliati:

- per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale (considerando causali ammissibili: permessi straordinari; assenze per malattia; astensione per maternità);
- per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti.



Come specificato anche nel punto dedicato nel Sistema unico - Helios, solo nel caso in cui si verificassero condizioni emergenziali e/o momentanei impedimenti al regolare svolgimento dei corsi in presenza, sarà valutata l'erogazione parziale, fino a un massimo del 50% del monte ore complessivo dedicato alla formazione generale (15 ore su 30, come da Sistema S/FORM) in modalità online sincrona (mediante idonee piattaforme quali Zoom Cloud Meetings o similari). Qualora si rendesse necessario optare per l'erogazione online secondo la formula appena descritta, sarà data tempestiva comunicazione al DPGSCU.

Le 30 ore di formazione generale saranno in ogni caso erogate ai volontari entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del progetto stesso. Al fine di consentire la verifica da parte del Dipartimento del rispetto della normativa vigente e di quanto dichiarato nel progetto, sarà predisposto un Registro della formazione generale contenente:

- luogo di svolgimento dei corsi di formazione generale, date e orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti e relative motivazioni, controfirma del formatore e degli eventuali esperti presenti in aula, oppure, nel caso della FAD, apposito LOG presenze e dichiarazione formatore;
- indicazione delle tematiche trattate e delle metodologie utilizzate;
- Copia del Modulo F e dell'Allegato 1 (e relativo elenco spese sostenute).

Il Registro della formazione generale sarà conservato presso le sedi di attuazione dei progetti sottoforma di copia digitale e in originale presso la sede legale dell'Ente, fino al termine dei progetti e per almeno due anni dal termine degli stessi.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Oltre che in tutte le 30 sedi di attuazione del presente progetto, giornate di Formazione specifica potranno realizzarsi **presso le sedi seguenti:**

- PARSIFAL - Aula Formazione - Viale G. Mazzini, 25-33 - 03100 Frosinone (FR);
- PARSIFAL - Aula Formazione - Viale G. Mazzini, 51 - 03100 Frosinone (FR);
- Coop. ALICENOVA - Aula Formazione - Via Sandro Pertini, 16-18 - 01100 Viterbo (VT);
- Coop. ALICENOVA - Aula Formazione - Strada vicinale di Scorticagatti, 73/75 - 01016 Tarquinia (VT);
- Coop. CECILIA - Aula Formazione - Via Calpurnio Pisone, 87-93 - 00175 Roma (RM);
- Coop. META - Aula Formazione - Via G. Botero, 16/A - 00179 Roma (RM);
- Coop. OSIRIDE - Aula Formazione - Località Santa Lucia, 10 - 81030 Cellole (CE);
- Coop. CADIAI - Via P. Bovi Campeggi, 2/4e - 40131 Bologna (BO);
- Coop. ITACA - Vicolo R. Selvatico, 16 - 33170 Pordenone (PN).

Tecniche e metodologie formative

Le metodologie didattiche utilizzate da Parsifal si ispirano al metodo dell'*Action Learning* (imparare facendo) ed ai principi educativi dell'educazione attiva, sono coerenti con i contenuti dei moduli affrontati, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli operatori volontari.

Obiettivo di tale metodo formativo è non solo la trasmissione di conoscenze, ma la facilitazione del loro trasferimento nella pratica operativa e quindi la riorganizzazione delle competenze dell'operatore volontario. Tale metodologia è adatta per fornire al gruppo degli operatori volontari quella capacità di auto-apprendimento necessaria per affrontare la complessità che caratterizza i contesti operativi dei servizi in cui operano e che si manifesta in:

- utenza diversificata sul piano socio-culturale, con bisogni complessi e multidimensionali, spesso caratterizzata da atteggiamenti poco partecipativi se non conflittuali;
- ambiente esterno di riferimento caratterizzato dalla necessità di interazione e comunicazione con molteplici soggetti istituzionali e da una complessità procedurale e normativa;
- gruppo di lavoro multi-professionale che presenta differenti *background* formativi e differenti quadri teorici e metodologici di riferimento.



Attraverso il metodo dell'imparare facendo gli operatori volontari imparano ad agire efficacemente partendo dall'analisi e dall'interpretazione delle loro esperienze passate, con l'obiettivo di identificare il processo che ha generato l'apprendimento. La sola esperienza nel risolvere i problemi, infatti, non conduce all'apprendimento. Perché ci sia apprendimento c'è bisogno di riflettere su tale esperienza, per identificare esattamente che cosa abbiamo imparato, per interiorizzare gli insegnamenti e ideare piani d'azione utili ad affrontare nuove e diverse situazioni. Infatti, se quello a cui puntiamo è che i giovani operatori volontari del servizio civile diventino cittadini attivi, partecipi alle pratiche di una comunità ampia, all'interno della quale confrontarsi democraticamente per risolvere problemi, costruendo nuova conoscenza, se questo è il nostro fine, allora il mezzo non può essere che un'altra comunità più piccola, che vive allo stesso modo, attraverso la partecipazione di tutti, il confronto e la costruzione di conoscenza.

Seguendo il paradigma pedagogico deweyano, ci deve essere continuità tra fini e mezzi, tra esperienza di cittadino e di servizio civile. Il corso di formazione specifica è una palestra per il servizio civile e il servizio civile è una palestra per la cittadinanza attiva, la democrazia partecipata. Ecco perché è importante iniziare sin dal corso di formazione attraverso la costituzione di una piccola comunità democratica, fatta di partecipazione attiva e costruzione di conoscenza nella risoluzione di problemi. A tale scopo, all'interno dei corsi, i formatori prevedranno dei momenti d'interazione con l'aula per lasciare spazio a riflessioni e bisogni di chiarimento degli operatori volontari, proponendo stimoli strutturati come domande, spunti problematici, situazioni o mini casi sui quali discutere.

La metodologia privilegiata - con la **medesima scansione utilizzata per la formazione generale: 40% lezione formale; 40% dinamiche non formali; 20% FAD** - è imperniata sul lavoro di gruppo dei formatori e degli operatori volontari, permettendo l'integrazione delle diverse e delle singole esperienze, nella prospettiva di una formazione globale della persona.

Una particolare attenzione viene data alla costituzione di un contesto stimolante e accogliente che offra spazi per la creatività e la rielaborazione delle proprie e altrui esperienze di vita al fine di:

- migliorare le capacità di apprendimento
- sviluppare capacità di analisi
- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo
- lavorare per progetti
- migliorare abilità comunicative e relazionali
- valorizzare le conoscenze già esistenti ma ancora implicite.

Ai sensi di quanto previsto dalle *Linee guida* e della *Circolare del 12 marzo 2025 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione"*, si prevede l'utilizzo facoltativo della FAD, anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione specifica nei casi di seguito dettagliati:

- per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione specifica (considerando causali ammissibili: permessi straordinari; assenze per malattia; astensione per maternità);
- per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti;
- per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli OV nei progetti di Servizio civile universale.

Come specificato anche nel punto dedicato nel Sistema unico - Helios, solo nel caso in cui si verificassero condizioni emergenziali e/o momentanei impedimenti al regolare svolgimento dei corsi in presenza, sarà valutata l'erogazione parziale, fino a un massimo del 30% del monte ore complessivo dedicato alla formazione generale (22 ore su 75) in modalità online sincrona (mediante idonee piattaforme quali Zoom Cloud Meetings o similari). Qualora si rendesse necessario optare per l'erogazione online secondo la formula appena descritta, sarà data tempestiva comunicazione al DPGSCU.

Le 75 ore di formazione specifica saranno in ogni caso erogate ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso. Al fine di consentire la verifica da parte del Dipartimento del



rispetto della normativa vigente e di quanto dichiarato nel progetto, sarà predisposto un Registro della formazione specifica contenente:

- luogo di svolgimento del/dei corso/i di formazione specifica, date e orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti e relative motivazioni, controfirma del formatore e degli eventuali esperti presenti in aula, oppure, nel caso della FAD, apposito LOG presenze e dichiarazione formatore;
- indicazione delle tematiche trattate e delle metodologie utilizzate.

Il Registro della formazione specifica sarà conservato presso le sedi di attuazione dei progetti sottoforma di copia digitale e in originale presso la sede legale dell'Ente, fino al termine dei progetti e per almeno due anni dal termine degli stessi.

Contenuti della formazione

Il Corso di Formazione Specifica è costruito intorno agli obiettivi e alle attività previste all'interno del progetto e sarà articolato in **75 ore complessive - da erogare entro 90 giorni dall'avvio del progetto** - durante le quali gli operatori volontari conosceranno nel dettaglio la realtà progettuale che li coinvolgerà, i suoi servizi, la sua organizzazione interna e la sua relazione con il territorio; essi acquisiranno anche le nozioni basilari inerenti il ruolo e la deontologia dell'operatore sociale e gli aspetti psico-relazionali salienti agiti nel lavoro di assistenza, a cominciare dalle dinamiche di complementarità della relazione d'aiuto e dalle tecniche di animazione di gruppo. Gli operatori volontari saranno inoltre accompagnati verso la conoscenza più approfondita delle condizioni dell'utenza in carico al servizio, attraverso l'acquisizione delle nozioni pedagogiche e psicologiche di base relative alla disabilità e l'analisi delle situazioni individuali nonché dei programmi specifici di assistenza e riabilitazione predisposti dall'équipe multidisciplinare che affiancheranno nell'esercizio delle attività. Ulteriori focus saranno dedicati poi alle tecniche artistico-creative attuate nei servizi, ai percorsi socio-riabilitativi e di orientamento lavorativo per le persone con disabilità, alle caratteristiche dei servizi di assistenza domiciliare e al servizio di assistenza scolastica specialistica. Gli altri moduli prevedono che gli operatori volontari conoscano da vicino la cooperazione sociale, così come essa è definita a norma di legge (L. 381/1991) e si realizza praticamente, che sviluppino la capacità individuale di accedere e orientarsi nel mercato del lavoro (e in particolare negli ambiti sociosanitari, socio-assistenziali ed educativi) con una propria efficace strategia, scoprendo e valorizzando le competenze individuali e che intendano i propri compiti in materia di salute e sicurezza (D. Lgs. 81/2008).

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruttori di Speranza (PMCSU0005625010682NMTX)

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- Obiettivo 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ (GMO):

Numero di posti GMO: 13, di cui:

- n. 1 posto per il Centro diurno "Frontemare" - Civitavecchia (234583)
- n. 1 posto per il CSR "Luigi Capotorti" - Tarquinia (234598)
- n. 1 posto per la Fattoria di Alice - Viterbo (193068)
- n. 1 posto per la Fattoria sociale "Ortostorto" - Montalto di Castro (193071)



Ministro per lo Sport e i Giovani



- n. 1 posto per il Centro diurno disabili gravi - Gaeta (193322)
- n. 1 posto per il Centro diurno "L'agorà" - Cisterna di Latina (193090)
- n. 1 posto per il Centro diurno "Luca Malancona" - Ferentino (234585)
- n. 1 posto per la sede SAISH SAISA COTRAD - Roma (193349)
- n. 1 posto per il Centro diurno e Casa famiglia Herasmus - Formia (193353)
- n. 1 posto per il Centro diurno socio-riabilitativo "Arboreto" - Bologna (234624)
- n. 1 posto per la Comunità alloggio "Amedi" - Alatri (193084)
- n. 1 posto per la Casa famiglia per disabili "Casa del Sole" - Roma (193334)
- n. 1 posto per il Gruppo appartamenti per soggetti svantaggiati - Sessa Aurunca (228221)

Categoria di minore opportunità: **Difficoltà economiche**

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata: **Attestazione ISEE in corso di validità.**

Eventuale assicurazione integrativa: **Non prevista.**

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

- Diffusione tramite il sito, le pagine sociali del Consorzio Parsifal e della cooperativa ente di accoglienza, invio comunicazioni tramite applicazioni di messaggistica istantanea e posta elettronica dedicata;
- Creazione e diffusione di materiali promozionali *ad hoc* per quanto riguarda le misure aggiuntive per giovani con minori opportunità;
- Webinar e/o eventi in presenza di promozione dei progetti di servizio civile territoriali, con focus specifico sulle misure aggiuntive per giovani con minori opportunità;
- Comunicazione e consegna locandina/pieghevole agli uffici territoriali dei servizi sociali, uffici di piano, Informagiovani, scuole, associazioni territoriali;
- Incontri rivolti alle famiglie, agli operatori e alle persone potenzialmente interessate (in presenza o a distanza, in base alle disponibilità di spazi e alla dislocazione geografica degli interessati),
- Colloqui individuali di presentazione del progetto alle persone potenzialmente interessate;
- Sportello, in sede e in forma telematica, per l'orientamento nella fase di scelta e prima conoscenza del progetto, supporto nella produzione della documentazione necessaria (curriculum, SPID etc.), di creazione delle credenziali, di lettura del bando e individuazione dei requisiti, di inserimento della domanda.

Secondo quanto previsto dall'Accordo di co-programmazione legato al Programma di intervento di cui il presente progetto fa parte, le azioni di sensibilizzazione saranno attuate in maniera congiunta dagli enti co-programmanti, al fine di meglio intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la più ampia partecipazione.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: in aggiunta all'ordinario affiancamento degli operatori volontari, proponiamo un **aumento del numero dei momenti di confronto e verifica previsti dal sistema di monitoraggio accreditato**, allo scopo di intensificare e guidare in maniera più mirata il percorso degli operatori volontari con minori opportunità e di rilevare eventuali criticità. Tale incremento si sostanzierà dunque in un **incontro trimestrale aggiuntivo dedicato** ai giovani con minori opportunità, alla presenza dell'OLP e dei Referenti di Area del Consorzio Parsifal e della cooperativa ente di accoglienza del progetto che si occupano di progetti di inclusione sociale e delle misure di sostegno delle fragilità economiche. Un ulteriore **focus, durante i colloqui individuali dell'attività di tutoraggio**, sarà inoltre dedicato agli **strumenti di sostegno al reddito** previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti e alle modalità di accesso ai medesimi.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi, dal nono all'undicesimo mese di attuazione del progetto.**



Ore dedicate al tutoraggio: 25 ore, di cui 19 da destinare ad attività collettive; 6 per attività individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Nel **primo mese (nono di attuazione progetto)** sono previsti:

- un **primo seminario collettivo (5 ore)** sulla costruzione del CV, le tecniche per affrontare i colloqui di lavoro, gli strumenti normativi e pratici a livello europeo e nazionale (Raccomandazioni UE, Decreto MIUR, Atlante del lavoro, QNQR) e le competenze certificabili nel processo;
- i **primi colloqui individuali tra tutor, esperti IVC e operatori volontari (2 ore ciascuno)** nel corso dei quali il tutor avrà modo di approfondire la conoscenza dell'OV (percorso di vita e studio, scelta/esperienza SCU) e guidarlo nell'applicazione delle conoscenze apprese durante il seminario, per la compilazione di una bozza del CV e l'uso individuale degli strumenti presentati. Con gli esperti IVC si individueranno le competenze corrispondenti alle esperienze maturate e saranno fornite le indicazioni per la produzione dei dossier individuali. Agli OV GMO (difficoltà economiche), il tutor illustrerà anche gli strumenti di sostegno al reddito previsti dalle norme vigenti e relative modalità di accesso.

Nel **secondo mese (decimo di attuazione progetto)** sono previsti:

- un **secondo seminario collettivo (4 ore)** sulle professioni del settore socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo (a completamento del modulo di formazione specifica sulla cooperazione sociale), approfondendo, attraverso testimonianze dirette, i profili di maggiore interesse e relativi percorsi formativi propedeutici;
- i **secondi colloqui individuali tra tutor, esperti IVC e operatori volontari (2 ore ciascuno)** per produzione e selezione delle evidenze ai fini della creazione dei dossier per le competenze e analisi del lavoro di elaborazione individuale di ciascun OV prima della verifica e della validazione;
- un **terzo seminario collettivo (5 ore)** su tecniche, strumenti e interlocutori per ricerca attiva di lavoro (mappa servizi e modalità di candidatura) e bandi per start-up giovanili.

Nel **terzo mese (undicesimo di attuazione progetto)** sono previsti:

- un **ultimo seminario collettivo (5 ore)** su come si costituisce una cooperativa (attività di programma, con ente rete);
- la **terza tranche di colloqui individuali tra tutor, esperti IVC e operatori volontari (2 ore ciascuno)** per il bilancio del percorso di tutoraggio (apprendimenti e gradimento) e dell'esperienza SCU e per analisi finale, verifica e validazione dei dossier delle competenze prima della certificazione.

Ai sensi delle prescrizioni sul tutoraggio della *Circolare del 12 marzo 2025*, i **seminari collettivi obbligatori (14 ore tot.) saranno organizzati in presenza su base territoriale provinciale**, in base alla dislocazione delle diverse SAP. Per i **colloqui individuali con tutor ed esperti IVC (6 ore tot.) e il seminario collettivo opzionale (5 ore, attività di programma)** è prevista l'erogazione online, in modalità sincrona, mediante *Zoom Meetings* o piattaforme similari.

Attività obbligatorie

Attività formative-informative a carattere collettivo

1) L'ABC della ricerca professionale: il curriculum vitae e il colloquio di lavoro (5 ore)

Scopo del seminario è sviluppare la capacità individuale di accedere e orientarsi nel mercato del lavoro con una propria efficace strategia, scoprendo e valorizzando le competenze individuali: pur nel continuo evolversi degli strumenti di comunicazione e della legislazione in materia di lavoro, un *curriculum vitae* correttamente compilato dal punto di vista formale e contenutistico rimane infatti il biglietto da visita fondamentale per ogni candidato in cerca di lavoro. Una carta che andrà giocata nel migliore dei modi anche durante il colloquio conoscitivo, momento in cui il selezionatore verifica in prima istanza conoscenze e competenze dichiarate, la motivazione individuale e il grado di conoscenza dell'ambiente lavorativo a cui il candidato aspira. Agli operatori volontari sarà inoltre illustrata la normativa riguardante formazione continua, individuazione e valorizzazione delle competenze individuali.

Metodologie



Lezione frontale e/o in modalità *online* sincrona, esercitazioni individuali e di gruppo, simulazioni e prassi esperienziali, *role-playing*; il materiale visionato sarà inoltre reso disponibile (modalità *blended*) per successive consultazioni via e-mail e/o condivisione attraverso apposito spazio *cloud* e/o su piattaforma *Moodle*.

Argomenti

- Redigere CV e lettera di presentazione;
- Rispondere a inserzioni di lavoro;
- Prepararsi al colloquio di selezione;
- Formazione continua e bilancio di competenze: la Raccomandazione UE 2018/C 189/01 e il Decreto MIUR 139/2007;
- Come orientarsi su Atlante del lavoro e QNQR;
- Presentazione delle competenze di cittadinanza o *soft skills* certificabili in vista del relativo processo.

2) Le figure professionali dell'ambito socio-sanitario, socio-assistenziale, educativo (4 ore)

Scopo del seminario è fornire agli operatori volontari riferimenti normativi e occupazionali inerenti gli ambiti socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi, passando in rassegna - anche attraverso testimonianze dirette - le diverse figure professionali evidenziandone requisiti, tipologie contrattuali, mansioni e tipologia di utenza con cui si rapportano. Rispetto ai requisiti saranno inoltre presentate le diverse opportunità formative esistenti e le relative modalità di accesso, con visione di siti e/o brochure informative e/o materiali dedicati alle modalità e procedure di accesso ai percorsi formativi/professionalizzanti relativi ai profili professionali di maggiore interesse.

Metodologie

Lezione frontale e/o in modalità *online* sincrona, esercitazioni individuali e di gruppo, simulazioni e prassi esperienziali, *role-playing*; il materiale visionato sarà inoltre reso disponibile (modalità *blended*) per successive consultazioni via e-mail e/o condivisione attraverso apposito spazio *cloud* e/o su piattaforma *Moodle*.

Argomenti

- Analisi normativa sulle occupazioni e professioni socio-sanitarie, socio-assistenziali ed educative;
- Mansioni e ambito d'impiego delle figure professionali socio-sanitarie, socio-assistenziali ed educative (OSS e OSSS, OSA, educatori, assistenti sociali, psicologi e psicoterapeuti, mediatori interculturali, assistenti domiciliari...), con accenni alle categorie di utenza;
- Canali formativi e i canali per la ricerca di occupazione.

3) Tecniche, strumenti e interlocutori per la ricerca attiva del lavoro (5 ore)

Scopo del seminario è sviluppare la capacità individuale degli operatori volontari di accedere e orientarsi nel mercato del lavoro con una propria efficace strategia, approfondendo i contenuti del primo seminario: a tal proposito, sarà pertanto presentata la "mappa" dei diversi servizi tuttora esistenti per la ricerca di lavoro e saranno vagliate nel dettaglio le diverse modalità di candidatura (spontanea, via *web* o con consegna diretta del CV, in risposta ad annunci/inserzioni...) e i portali *web* - istituzionali o privati - e *social network* espressamente dedicati alla ricerca di lavoro, attraverso i quali è possibile rispondere direttamente ad annunci di ricerca personale ma è in generale importante tenere aggiornato il proprio profilo personale e costruire una rete di contatti per aumentare le possibilità di accedere alle campagne di *recruiting* utilizzate da molte imprese. Saranno inoltre presentati - nelle loro caratteristiche e modalità di funzionamento - i principali interlocutori per la ricerca di lavoro, in particolare i centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro. Un ulteriore *focus* sarà infine dedicato alle prospettive di autoimprenditorialità date da accesso e partecipazione ai bandi dedicati alle *start-up* giovanili.

Metodologie

Lezione frontale e/o in modalità *online* sincrona, esercitazioni individuali e di gruppo, simulazioni e prassi esperienziali, *role-playing*; il materiale visionato sarà inoltre reso disponibile (modalità *blended*) per successive consultazioni via e-mail e/o condivisione attraverso apposito spazio *cloud* e/o su piattaforma *Moodle*.



Argomenti

- La mappa dei servizi per il lavoro;
- Tecniche e strumenti di ricerca lavorativa: candidature spontanee, candidature in risposta a inserzioni/annunci, telematici e non, portali e *social network* specifici per comunicazione e promozione del proprio profilo professionale e/o per l'incontro tra domanda e offerta lavorativa (es. *Indeed, Linked-In*);
- Interlocutori per la ricerca lavorativa: i centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, autocandidature presso aziende/imprese/enti operanti nel settore di interesse
- Partecipare ai bandi dedicati alle *start-up* giovanili.

Attività individuali

Colloqui individuali di approfondimento con il tutor designato (6 ore)

I colloqui individuali sono pensati e strutturati al fine di personalizzare l'esperienza di tutoraggio per ciascun operatore volontario, di verificare l'efficacia delle attività collettive (obbligatorie e facoltative) nonché di valutare l'esperienza di servizio civile nel suo complesso, offrendo dunque ulteriori elementi a quanto già previsto e attuato in relazione al monitoraggio generale e interno e alla valorizzazione e certificazione delle competenze acquisite.

I momenti di confronto sono strutturati seguendo la progressione degli argomenti trattati in sede seminariale collettiva, permettendo all'operatore volontario di "mettere in pratica" gli apprendimenti in uno spazio/momento riservato in cui ha modo di confrontarsi con il tutor chiarendo gli eventuali dubbi e mettendo in prospettiva conoscenze, abilità, competenze acquisite o da acquisire in vista del proprio futuro professionale. In occasione del primo colloquio, agli operatori volontari GMO (difficoltà economiche), il tutor illustrerà anche gli strumenti di sostegno al reddito previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti e le modalità di accesso ai medesimi.

Metodologie

Colloqui in modalità *online* sincrona, esercitazioni individuali, simulazioni e prassi esperienziali.

Attività previste

- Conoscenza dell'operatore volontario (percorso di vita e studio, esperienza SCU);
- Redazione CV;
- Strumenti di sostegno al reddito e relative modalità di accesso (GMO);
- Bilancio del percorso di tutoraggio e dell'esperienza SCU;
- Individuazione delle competenze corrispondenti alle esperienze maturate;
- Produzione e selezione delle evidenze;
- Creazione del Dossier per le competenze individuate;
- Analisi delle evidenze e individuazione delle competenze validabili;
- Verifica e validazione delle competenze per accedere alla certificazione con ENDOFAP LIGURIA.

Attività opzionali

Attività formative-informative a carattere collettivo

4) Prospettive di autoimprenditorialità: costituire una cooperativa (5 ore)

Scopo del seminario è promuovere l'autoimprenditorialità come ulteriore risorsa in ambito professionale: nello specifico, e andando a integrare e approfondire i contenuti del modulo di formazione specifica dedicato alla cooperazione sociale, saranno illustrati gli aspetti normativi e burocratici, gli organi interni e gli strumenti fondamentali per la costituzione di una cooperativa, senza tralasciare esempi e casi di studio relativi allo sviluppo d'impresa, attraverso la gestione diretta di servizi specifici oppure la presentazione di progetti e proposte di gestione nell'ambito di bandi e/o gare d'appalto.

Il seminario rappresenta inoltre un'attività comune e condivisa tra tutti gli enti co-programmanti all'interno del programma di intervento di cui il presente progetto fa parte, che scaturisce dall'orizzonte comune - in termini di *vision* e *mission* - in cui i co-programmanti operano e permette soprattutto di offrire agli operatori volontari un ulteriore momento di crescita nell'ambito degli *standard* qualitativi (maggior apprendimento e stimolo dell'autoimprenditorialità giovanile) previsti dal programma.



Ministro per lo Sport e i Giovani



Metodologie

Lezione frontale e/o in modalità *online* sincrona, esercitazioni individuali e di gruppo, simulazioni e prassi esperienziali, *role-playing*; il materiale visionato sarà inoltre reso disponibile (modalità *blended*) per successive consultazioni via e-mail e/o condivisione attraverso apposito spazio *cloud* e/o su piattaforma *Moodle*.

Argomenti

- La normativa prima e dopo il Codice del Terzo settore
- Principi del mondo cooperativo e forme della cooperazione;
- Divenire soci di una cooperativa;
- I fondi mutualistici;
- Atto costitutivo, statuto, iscrizioni ad albi/registri e altri adempimenti burocratici;
- Gestione fiscale della cooperativa;
- Libri sociali, patto sociale, regolamento interno, organi sociali
- Sviluppo d'impresa: gestione diretta di servizi, partecipazione a bandi e gare d'appalto.